



Giro d'Italia Mottarone da Orta San Giulio



Una delle mete ciclistiche più rinomate e frequentate dagli appassionati della “specialissima” è il **Mottarone**, vuoi perché ci è passato più volte il **Giro d'Italia** vuoi perché è la salita ideale con le sue pendenze toste, ma mai proibitive, e un ambiente circostante sempre di più appagante man mano che si sale.

Due sono le strade che portano alla cima del Mottarone: la strada privata borromea che sale dal Lago Maggiore e la SP 39 delle Due Riviere che sale dal Lago d'Orta, ed è proprio questa che andiamo a proporre.

Luogo di partenza è la Stazione Ferroviaria di **Orta** nella frazione di **Legro** (il famoso paese dipinto), che offre sia la possibilità di arrivarvi in treno sia di avere a disposizione un ampio parcheggio.

Usciti da Via Giuseppe Lunati s'imbocca la SP 39 delle Due Riviere (che ci porterà fino ad Armeno), si gira verso monte e al successivo bivio si prende a dx Via per Miasino. Si esce dal paese affrontando un ampio tornante seguito da un lungo tratto ombreggiato, sempre in salita, con una serie di semicurve e una pendenza che non supera il 9%.

Questo primo tratto di salita termina alla **rotonda di Miasino**; qui si procede dritti sempre sulla SP 39 e, dopo un lungo falsopiano fra prati, fattorie e imponenti tralicci elettrici, con un leggero cambio di pendenza e una serie di ampie curve, si arriva al **bivio per Armeno** sulla sx. Immettendosi su **Viale Luigi Cadorna** si passa davanti al cimitero e all'imponente **chiesa romanica** dedicata a Santa Maria Assunta e si arriva in **Piazza della Vittoria**, proprio di fronte al Municipio.

Fontana sulla dx o bar sulla sx offrono la possibilità di rabboccare la borraccia prima di iniziare la vera salita al Mottarone lungo la **SP 41**: 12 km, a partire dallo stop di fianco al Palazzo comunale fino al piazzale del Mottarone.

Una serie di curve dalle pendenze rilevanti portano all'uscita dal paese e al primo tratto tosto-tosto che termina in località **Cheggino**: 500 m di vero tormento dove i gps registrano fra il 14% e il 16% di punta massima.

Un curvone secco davanti alle case consente di riprendere momentaneamente fiato, ma occorre tenere duro ancora un po' prima di poter respirare con meno affanno e riuscire a mettere mano alla borraccia.

Il tempo di bere e riporre il contenitore e già si è in prossimità della pineta dove inizia il **tratto** di salita **più impegnativo** di giornata: un paio di chilometri difficili, prima a ridosso della pineta, poi fra baite e recinzioni, con pendenze che sfiorano il **18%**. Una salita così impegnativa che spesso non consente di essere abbastanza lucidi da guardarsi attorno e ammirare sua maestà il Monte Rosa che sornione ci osserva sulla nostra sx.

Una volta arrivati all'agognato Santuario della **Madonna di Luciago** il più è fatto e ci si può anche concedere una bella bevuta alla fontana (sempre che l'acqua sia ritornata a essere potabile, come è sempre stata sino a un paio d'anni fa... altrimenti c'è il vicino ristorante).

Una prima serie di curve in salita (pendenza max 12%) seguite da altre in leggero falsopiano portano alla cappella-ricovero **Cortano** (sulla sx), dove il panorama inizia a cambiare spaziando sulle vallate e pianure circostanti... è solo l'anteprima dello spettacolo naturale che ci attende poco più avanti.

Giunti alla curva dell'**Alpe della Volpe** (sulla dx), si resta ammaliati dal panorama mozzafiato a cui si assiste, con le verdi vallate e colline che danno sul Lago Maggiore, la vicina Svizzera, la Lombardia e un ampio arco della catena alpina.

Estasi ambientale a parte, non bisogna dimenticare che alla meta finale mancano ancora quasi 3 km, con una pendenza media fra l'8 e il 10%... che non è poco!

Usciti dal bosco di betulle (la pianta pioniera là dove un tempo era pascolo) si ritorna a godere di una bella vista panoramica di nuovo verso il massiccio del Rosa.

Un paio di curiosi pilastri in ferro battuto sulla dx segnalano l'entrata dell'**Alpe Frimm**, uno dei tanti alpeggi che sino a poco dopo l'ultima guerra mondiale animavano il "monte rotondo" con migliaia di capi bovini al pascolo, e che oggi sono per lo più abbandonati e, solo in rarissimi casi, ricaricati nella bella stagione.

Passati oltre, dopo qualche centinaio di metri sulla dx c'è la **fontana degli alpini**, con tanto di "bocca" in acciaio e un'acqua quasi sempre molto fresca.

Manca ormai poco a incrociare la strada borromea e al **monumento** in ricordo di due campionissimi del passato: **Domenico Piemontesi** e **Pasqualino Fornara**.

Un paio di tornanti (di cui il secondo in una sorta di sopraelevata) portano al bivio e all'ultimo sforzo di giornata: 1 km al 10% separa dal primo piazzale e altri 300 m (molto più morbidi) dal secondo ai piedi della Vetta del Mottarone.

Un ultimo sforzo, ripagato dal piacere di un'altra bella vista sul Lago d'Orta, e si è ormai arrivati in cima al **Mottarone**, dove, in pochi lo sapranno, conobbe sua moglie un campione del mondo come **Vittorio Adorni**.

Per la discesa viene proposta la **strada borromea** passando per **Gignese** e il suo **Museo dell'Ombrello**; da qui si riprende la **SP 39** delle Due Riviere verso **Sovazza** e **Armeno**, con due o tre strappetti in salita di poco conto.

Appena dopo il **ponte sull'Ondella** e il **campo di motocross** di **Armeno**, invece di entrare in paese, si prosegue sulla sx per **Via Circonvallazione**, al termine della quale, in piena curva, si scende dritti sulla **SP 119** in direzione di **Carcegnà**.

È una strada tutta in discesa fra prati e boschi che porta ad attraversare il piccolo borgo proprio di fronte alla sua **chiesa** principale dedicata a **San Pietro Apostolo**.

Un'ampia curva e un lungo rettilineo in piano portano a incrociare di nuovo la SP 39, a poche centinaia di metri dal luogo di partenza.

Se le forze e il tempo lo consentono, è il caso di sfruttare l'occasione per farsi un giretto fra le **case dipinte di Legro** (dipinti dedicati a film e racconti famosi) e poi scendere a visitare il **Sacro Monte**, il paese di **Orta** e l'**isola**. Vedrete, renderanno ancor più indimenticabile questa vostra uscita.

ASPETTI TECNICI

In tutto sono una ventina di chilometri di salita, con ampi tratti per riprendere fiato e godersi il magnifico ambiente circostante.

Consigliato un 50/28... ma anche qualche dente di più non farà certo male.

PUNTI DI ATTENZIONE

I due tratti Armeno-Cheggino e Pineta-Luciago sono i più duri in assoluto.

DATI TECNICI

Area geografica di appartenenza:	Cusio / versante orientale del Lago d'Orta
Luogo di partenza e arrivo:	Stazione Ferroviaria di Legro frazione di Orta San Giulio
Numero tappe:	1
Lunghezza:	43,0 km
Dislivello:	1077 m
Ascesa totale:	1228 m indicativa
Difficoltà:	MEDIA
Durata media:	3 ore 30 minuti
Quota minima:	359 m.s.l.m.
Massima quota raggiunta:	1436 m.s.l.m.
Grado di ciclabilità:	totale
Periodo consigliato:	aprile-ottobre
Presenza di segnaletica dedicata:	no
Target di pubblico:	cicloamatore / cicloescursionista

PUNTI PANORAMICI

Tornante Alpe della Volpe, Vetta del Mottarone.

PUNTI DI RISTORO

Armeno in salita e Gignese in discesa, Luciago, ristoranti vari al Mottarone.

UFFICI DI INFORMAZIONE TURISTICA

OMEGNA – Piazza XXV Aprile 17 – 28887 Omegna (VB) – +39 0323 61930/+39 338 8870913
– info@proloco.omegna.vb.it

ORTA SAN GIULIO – Via Panoramica – 28016 Orta San Giulio (NO) – +39 0322 905163 –
infoturismo@comune.ortasangiulio.no.it

BIKE SERVICE

MTB E-Motion Rent & Ride, **Noleggjo**, Via Parrocchiale, 24/26 – 28010 MIASINO (NO), Tel.
+39 389 7863941, rent@mtbemotion.it, www.mtbemotion.it

Ebike Lago d'Orta, **Noleggjo**, Via Domodossola 9, 28016 ORTA SAN GIULIO (NO), (+39) 348
2618416, ebikelagodorta@gmail.com, <https://www.ebikelagodorta.com/>

COLONNINE DI RICARICA

Camping Cusio, Via San Giovanni Bosco, 5 – 28016 ORTA SAN GIULIO (NO)

Ostello del Quadrifoglio, Vicolo Filiberti, 8 – 28011 ARMENO (NO)

Casa della Neve, Regione Mottarone Vetta, 1 – 28838 STRESA (VB)

P.za Guglielmo Marconi (di fronte al Municipio – 288836 GIGNESE (VB)

LUOGHI D'INTERESSE

Lungo il percorso

Paese dipinto di Legro, chiesa romanica di Santa Maria Assunta ad Armeno, chiesetta di Luciago, monumento dedicato a Piemontesi e Fornara, Museo dell'Ombrello a Gignese.

Nei paraggi

ORTA SAN GIULIO

Paese dipinto (fraz. Legro), Sacro Monte dedicato a San Francesco d'Assisi e patrimonio UNESCO, Isola con basilica romana e abbazia benedettina, Piazza Motta e "Broletto".

MIASINO

Villa Nigra, Palazzo Sperati, chiese di San Gottardo (fraz. Pisogno) sec. XVI, San Pietro (fraz. Carcegna) sec. XVII, San Rocco sec. XVI.

ARMENO

Chiesa romanica di Maria Assunta sec. XII secolo, Museo degli Alberghieri, Madonna di Luciago sec. XVI.

GIGNESE

Museo dell'Ombrello e del Parasole, Giardino Botanico Alpinia.